

Previdenza. In arrivo una circolare Inps per chi ha versato entro il 1992

Quindici anni di contributi bastano per la pensione

Davide Colombo
ROMA

Via libera alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contributi versati entro la fine del '92 (anno del varo della riforma Amato) per una platea di circa 65mila donne e diverse migliaia di lavoratori precari. Il ripristino della vecchia salvaguardia, che era prevista nel decreto legislativo 503 del 1992 ma che venne cancellata da una circolare Inps del 14 marzo scorso (n. 53/2012), è stato annunciato ieri dal ministro del

Lavoro, Elsa Fornero, che in una nota ha anticipato il suo «via libera» a una nuova circolare dell'Istituto.

Sulla vicenda dei cosiddetti "quindicisti" s'erano create le condizioni per l'esplosione di un contenzioso preannunciato da tutti i principali patronati sindacali e delle Acli - potenzialmente anche superiore alla vicenda degli esodati.

I sindacati avevano sempre sostenuto la tesi, supportata da pareri legali molto autorevoli, che una circolare Inps

non poteva superare una norma speciale portando il requisito di versamenti contributivi minimi a 20 anni per tutti.

E in effetti la legge 214 del 2011, quella che ha convertito il decreto «Salva Italia», non aveva mai abrogato le precedenti deroghe del '92. La posizione dei sindacati era stata sostenuta anche in sede parlamentare con diverse iniziative di sindacato ispettivo, basti ricordare le interrogazioni di Maria Luisa Gneccchi (Pd) sottoscritte anche da Giuliano

Cazzola (ex Pdl e oggi candidato al Senato per Scelta Civica) e che ora trova riscontro nel «via libera» del ministero. «Dopo aver salvaguardato 140mila lavoratori e aver sciolto il nodo delle ricongiunzioni onerose - dichiara nella nota Elsa Fornero - sono soddisfatta di poter risolvere un problema che riguarda circa 65mila persone, la maggior parte delle quali sono donne».

La nuova circolare, i cui effetti in termini di maggiore spesa previdenziale non sono stati quantificati, dovrebbe riguardare ex lavoratori che hanno avuto occupazioni discontinue (come gli addetti a servizi domestici e familiari, lavoratori agricoli e lavoratori dello spettacolo) che hanno maturato diversi anni di contribuzio-

ne prima del dicembre 1992, per poi uscire dal mercato con la prospettiva di poter fruire della pensione di vecchiaia una volta raggiunto il necessario requisito anagrafico.

Tra questi ex lavoratori ci sono anche molti che hanno effettuato contribuzioni volontarie o persone che hanno raggiunto almeno 10 anni di contributi, anche se non sempre con le 52 settimane piene annue previste dalle norme generali.

Posizioni che, senza un passo avanti rispetto alla vecchia circolare Inps, avrebbero finito per diventare "silenti" ovvero senza la possibilità concreta di maturare la pensione di vecchiaia.

PATRONATO E.N.A.P.A.
SEDE PROVINCIALE
Piazza Plebiscito, 6
75026 ROTONDELLA (MT)